

Bertha Dudde

**Fascicolo n.
251**

La contemplazione spirituale

Una selezione di Rivelazioni divine ricevute tramite
“la Parola interiore”

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Indice

<u>0482</u>	Una profonda dedizione a Dio attirerà una tale forza divina, da ottenere la conoscenza attraverso la contemplazione interiore	25.06.1938
<u>0910</u>	La contemplazione spirituale è un dono che procura indescrivibili benefici	12.05.1939
<u>1090</u>	La porta della contemplazione è aperta solo come ricompensa di un'amorevole attività terrena	12.09.1939
<u>1957</u>	Contemplare Dio da volto a Volto è uno stato che non può essere descritto agli uomini terreni	17.06.1941
<u>2284</u>	Nessuna meraviglia celeste può essere data con la contemplazione spirituale, a chi non la merita	1.04.1942
<u>2415</u>	Ciò che Dio ha preparato nell'aldilà per i figli, non può essere accennato minimamente	19.07.1942
<u>2456</u>	Con la contemplazione spirituale possono essere visti eventi sia del passato sia del futuro	25.04.1942
<u>2477</u>	Se l'anima non si plasma nell'amore verso Dio e verso il prossimo, non avrà la contemplazione di Dio	19.09.1942
<u>2799</u>	Il mistero dell'io e l'attività nell'aldilà, non possono essere risolti finché si vive nella materia	5.07.1943
<u>2890</u>	Solo una persona completamente matura può raggiungere sulla Terra la contemplazione spirituale	21/22.09.1943
<u>2928</u>	Se non si tende alla perfezione, non si potrà giungere alla contemplazione di Dio	16.10.1943
<u>3574</u>	La contemplazione spirituale sarà concessa nel tempo della fine	11.10.1945
<u>3673</u>	Alla contemplazione spirituale può accedervi solo chi ha già raggiunto la piena maturità dell'anima	1.02.1946
<u>3789</u>	Solo alcuni uomini possono accedere inconsapevolmente alla contemplazione spirituale	3.06.1946
<u>4074</u>	Il passato, il presente e il futuro non esistono nel mondo spirituale	1.07.1947
<u>4487</u>	A chi ha un grande amore per il prossimo, può essere concessa la contemplazione spirituale	15.11.1948
<u>4763</u>	L'anima del contemplatore spirituale ottiene molto più, che non il suo intelletto	22.10.1949
<u>6040</u>	"Non desiderate il dono della contemplazione, se non avete la giusta maturità dell'anima!"	1.09.1954

6259	“Solo se diventerete simili a Me potrete contemplarMi da volto a Volto!”	16.05.1955
7155	La forma delle rivelazioni divine corrisponde al grado di maturità del ricevente e dei suoi simili	28.06.1958

B. D. nr. 0482
(25. 06. 1938)

Una profonda dedizione a Dio attirerà una tale forza divina, da ottenere la conoscenza attraverso la contemplazione interiore

(da uno spirito-guida):

Quanto più intimamente cerchi il collegamento con il Signore, tanto più facilmente ti giungeranno le comunicazioni, perché l'attività spirituale è sempre equivalente alla forza che fluisce dal Signore nell'essere umano. Dunque, se il Signore può operare attraverso degli esseri volenterosi completamente tendenti a Lui, allora anche questa forza potrà manifestarsi sempre più forte e alla fine potrà anche operare immediatamente.

Questo è un processo equivalente all'effetto da lontano dei raggi del Sole. La forza di questi raggi non è sempre ugualmente forte, poiché, se prima essi devono superare molti ostacoli, allora la forza s'indebolisce e giunge sulla Terra con minore intensità; così la forza della Grazia che irradia dal Signore, toccherà il cuore molto più forte e più intensamente, quando questo viene, per così dire, portato al Signore completamente aperto. Un unico momento di profonda dedizione può attirare la forza divina in modo così forte, che quest'unico momento dischiude al figlio terreno la conoscenza attraverso *la contemplazione interiore*.

In un tale momento vengono superati tutti gli ostacoli materiali e spirituali, e allora l'operare della Divinità nel figlio dell'uomo è così evidente, che da un tale cuore vengono banditi tutti i dubbi. L'anima umana vuole essere sostenuta, vuol essere continuamente nutrita dalla grazia di Dio, senza la quale non è in grado di intraprendere la lotta

contro il suo involucro che la imprigiona. Invece, dove la grazia di Dio si manifesta in modo tale che le viene concesso uno sguardo nella vita spirituale, là è straordinariamente grande la volontà di una tale anima, e raggiungerà la sua meta oltre tutti gli ostacoli.

Appagando il desiderio, la Divinità agirà solo come esaudimento verso una beatitudine celeste, altrimenti agirà solo come stimolo del desiderio. Quanto più ardente e desideroso batte il cuore per il Salvatore, tanto più chiaro potrà essere il suo sguardo, ma sempre, solo per divampare in un desiderio ancora più ardente per il Signore divino. Tuttavia, questo desiderio sarà calmato solo quando il figlio terreno sarà entrato nell'eterno Regno. Nondimeno, nel Suo indicibile Amore e Bontà, il Signore dischiude temporaneamente ai Suoi figli sulla Terra i campi della beatitudine. Egli percepisce i più delicati moti del cuore, e dove l'animo è così preparato da essere trovato degno di una Grazia straordinaria, là splenderà poi il divino Sole di grazia con forza inalterata, e colmerà il cuore di un tale figlio. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0910
(12. 05. 1939)

La contemplazione spirituale è un dono che procura indescrivibili benefici

(da uno spirito-guida):

Quelli che adulano il mondo non possono afferrare le ricchezze spirituali, invece coloro che vivono in Dio riceveranno più che abbastanza. E così è molto facile riconoscere chi sta nella verità e chi soccombe all'errore, e quindi un cieco nello spirito non potrà mai arrogarsi di emettere un giudizio, perché vede con gli occhi del mondo, e questi non penetrano nel campo spirituale. Al contrario, un uomo spiritualmente attivo potrà dare uno sguardo, e dal suo occhio spirituale scompariranno tutti gli ostacoli, e ciò che vedrà non sarà visibile all'occhio naturale, mentre sarà percettibile chiaramente e limpidamente all'occhio dello spirito.

Raggiungere questo stato rende straordinariamente felice l'uomo terreno; questo non gli verrà negato, ma occorre la più forte volontà

dell'uomo per appropriarsi del dono della *contemplazione spirituale*. In ogni materia è celato dello spirituale, e pertanto, questo spirituale deve entrare inevitabilmente in funzione. Questa è un'attività che si manifesta visibilmente a colui che *contempla spiritualmente*. E' come un costante uso della forza spirituale, è uno scambio regolare della forza affluente e procedente e quindi un costante pulsare della forza originaria condotta da Dio attraverso tutte le opere della Creazione, a cui contribuisce ogni essere come pure da se stessa ogni opera della Creazione.

Ciò che l'uomo è in grado di *contemplare spiritualmente* non ha niente a che fare con le facoltà terrene di tali esseri, ma è un'attività completamente separata, e solo l'uomo veramente progredito spiritualmente può porsi volontariamente e in qualsiasi momento nello stato in cui gli è possibile *la contemplazione spirituale*, e questo deve sempre presupporre la volontà di trarre una qualsiasi utilità da tale grazia; perciò il divin Creatore lo concede solo quando non c'è più nessun pericolo di una fede costrittiva, quando ciò che il figlio terreno può vedere non esercita nessuna influenza nociva sulla sua anima.

Pertanto, sono ammessi solo quei figli terreni che possono già registrare una certa maturità spirituale, cioè colui che contempla deve poter riferire con un senso acuto ciò che vede, e lui stesso deve poter afferrare pienamente quale scopo è alla base di ogni attività, affinché lui stesso, visto in modo puramente terreno, sia spronato al massimo tramite questa costante attività, per dare di nuovo allo spirituale in sé la possibilità di svilupparsi.

Chi è in grado di *contemplare spiritualmente*, avrà presto superato la materia e rimarrà sulla Terra solo per amore dei suoi simili, perché per lui stesso questo stato sarà già un dimorare nelle sfere superiori, e la materia sarà, per così dire, abbandonata, perché non apparirà più al mondo. All'uomo terreno *una contemplazione consapevole* nel regno spirituale procurerà indescrivibili benefici, e perciò deve essere perseguita con piena volontà, dato che si tratta di aumentare la ricchezza spirituale e raccogliere tesori imperituri per l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1090
(12. 09. 1939)

La porta della contemplazione è aperta solo come ricompensa di un'amorevole attività terrena

(il Signore):

SeguiMi nel regno spirituale, che è la tua Patria, e che un giorno dovrà sorgere davanti ai tuoi occhi in un'incomparabile bellezza. Vedi, sulla Terra nulla può sostituire ciò che si offrirà ai tuoi sensi quando abbandonerai la Terra, e allo stesso modo un giorno ti verrà offerta nell'aldilà la ricompensa per tutto ciò a cui hai dovuto rinunciare sulla Terra per amor Mio, una compensazione che supera di gran lunga qualunque cosa bella sulla Terra, perché per te l'eterna beatitudine è ancora inimmaginabile, inimmaginabile sia nella sua natura, come anche nel suo imponente effetto, perché la beata felicità sulla Terra non è minimamente paragonabile alla felicità celeste.

*

L'uomo non può assolutamente farsi un'immagine delle meraviglie nella Creazione che rendono indicibilmente felice un essere che sta nella luce. E come nulla resta immobile nell'universo, così anche *la contemplazione* offrirà nell'aldilà sempre nuove impressioni, e questo scambio impedirà uno stancarsi oppure un divenire indifferente, poiché l'essere contemplerà e contemplerà, e sprofonderà sempre in nuove delizie, e canterà ringraziamento e lode per tutta l'eternità al Creatore del Cielo e della Terra. E nell'illimitato spazio di tempo di eoni di anni, lo stato spirituale dei Miei esseri aumenterà in modo così straordinario, che si avvicineranno sempre più a Me, ed Io Mi presenterò loro visibilmente, poiché Io non conosco nessuna barriera tra i Miei esseri e Me, se loro stessi non la erigono.

Sulla Terra ogni figlio può rendersi partecipe di queste delizie, se supera proprio queste barriere e si avvicina a Me con tutto l'amore e l'umiltà. Invece nella vita dell'aldilà la possibilità di stabilire un contatto con Me non è così facile, perché saranno considerate sempre le azioni della vita terrena, e se queste non hanno corrisposto alla Mia Volontà, allora sarà indicibilmente difficile, perché ogni sentimento di pace interiore, di beatitudine interiore, si basa sempre su un determinato grado dell'amorevole attività, e quindi un essere che non si è attivato

per questa, nell'aldilà non potrà avvalersi della felicità, né potrebbe contemplare le beatitudini, perché a causa della mancanza d'amore, e quindi rispetto allo scarso merito sulla Terra, non sarà nemmeno ricettivo alla luce, e così non avrà raggiunto ancora per molto tempo lo stato di luce che gli consente *la piena contemplazione* nello spirito.

L'unica via per raggiungere l'eterna beatitudine è solo attraverso il proprio cuore. Se questo viene escluso e si utilizza solo la testa e l'intelletto anche nell'aldilà per risolvere questa o quella questione, allora al figlio terreno rimane preclusa questa possibilità, e così anche la vista spirituale sarà dischiusa al figlio terreno solamente quando egli svilupperà le facoltà superiori, le quali, tuttavia, dipenderanno sempre dal fervente sforzo verso la perfezione.

E perciò il figlio terreno deve spesso ricordarsi che per il raggiungimento dell'eterna beatitudine deve utilizzare la via della sua vita in modo tale da educarsi all'amore, così che l'amore condizioni tutto il fare e non fare, e quindi il grado dell'amore rimanga sempre la chiave per passare attraverso la Porta nell'eternità, con la prospettiva di un aldilà estremamente magnifico, che promette tutte le delizie e le gioie del Cielo a colui che si è formato in questo amore sulla Terra e, come essere così formato, ha trovato la via per l'eterna Patria. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1957

(17. 06. 1941)

Contemplare Dio da volto a Volto è uno stato che non può essere descritto agli uomini terreni

(da uno spirito-guida):

E' uno stato di suprema beatitudine in cui si trova l'essere quando può *contemplare il volto di Dio*, uno stato che non può essere descritto agli uomini sulla Terra, dato che non può essere fatto alcun confronto terreno, e le parole umane sono troppo scarse per descrivere approssimativamente quelle magnificenze. E' uno stato di suprema soddisfazione con se stessi, è un sentimento di protezione nel Signore, è un grado di luminosità irripetibile che consente a quegli esseri di

percepire la vicinanza di Dio. E la presenza di Dio è il simbolo della più alta beatitudine in infiniti gradi.

L'occhio del Signore si posa con infinita Mitezza, Bontà e Amore sulla creatura a Lui devota, e tutti gli angeli del Cielo volteggiano intorno a Lui, così che colui che *contempla Dio*, sta in mezzo a questa schiera di esseri spirituali beati e viene assistito con infinito amore dagli esseri a cui è concesso di *contemplare tutti il volto di Dio*. L'Amore del Signore si offre in dono ai Suoi figli terreni.

Le anime che hanno potuto attingere costantemente la verità divina dalla Fonte inesauribile, da Dio stesso, potranno già molto presto gustare la felicità della *contemplazione di Cristo*, perché sono iniziati all'opera dell'Amore divino, e costoro riterranno non impossibile che Dio stesso nell'aldilà possa mostrarsi agli esseri. Solo, non sarà ben comprensibile, a nessuno di loro, come possa accadere questo Atto; tuttavia, per questo, saranno date loro delle dimostrazioni da parte di esseri profondamente credenti¹, ai quali spetta ancora questa missione, e conquisteranno l'Amore di Dio attraverso la loro volontà di servirLo.

E questi instruiranno anche voi uomini, e vi daranno ciò che hanno accolto nelle loro impressioni dal regno spirituale. In loro dimorerà il dono di usare le parole giuste, e agli uomini diventerà evidente come si adempie tutto ciò che è stato annunciato nella Parola e nella Scrittura. *«Vedere Dio da volto a Volto!»* – Amen!

¹ – ‘esseri profondamente credenti’ : nell'aldilà a ciascuno vengono offerte innumerevoli possibilità di crescere a seconda della propria personalità e dell'esperienza vissuta sulla Terra, e poi applicata nel servizio amorevole per attivare la fede nelle altre anime in cammino. Esistono diverse rivelazioni che spiegano come ciò avviene. [vedi ad esempio le seguenti: “[Il vescovo Martino](#)” e “[Dall'inferno al Cielo](#)” di J. Lorber – “[La Patria ritrovata](#)” di M.Seltmann – “[Il dr. Martin Lutero nell'aldilà](#)” e “[Emmanuel Swedwnborg nell'aldilà](#)” di Franz Schumi].

* * * * *

Nessuna meraviglia celeste può essere data con la contemplazione spirituale, a chi non la merita

(da uno spirito-guida):

Dio ha precluso all'uomo la conoscenza delle meraviglie della vita eterna, perché ne sarebbero influenzati le azioni e i pensieri, in quanto l'uomo non potrebbe essere diversamente che buono, per conquistarsi l'eterna meraviglia. Ma allora non potrebbe diventare mai perfetto, perché la perfezione richiede come premessa un buon cammino di vita per libera spinta, e non per via della ricompensa. Se l'uomo è buono per via del suo più intimo impulso, cioè, se si sviluppa verso l'amore, allora gli sarà rivelata già sulla terra anche la conoscenza sulle eterne meraviglie, secondo il grado della maturità della sua anima. Il dono dell'immaginazione per le cose che si trovano nell'ambito del soprannaturale, viene risvegliato e, attraverso il suo spirito, gli vengono comunicate le impressioni figurative e trasmesse all'anima.

Questo significa: *contemplazione spirituale*, il che richiede un certo grado di maturità dell'anima. A costoro, la conoscenza intorno all'eterna magnificenza non è nociva, poiché ciò è solo la conseguenza del suo giusto stile di vita davanti a Dio. Pertanto, anche se all'uomo viene conferita la conoscenza che la vita dopo la morte è incomparabilmente bella e appagante per colui che si è formato nell'amore, questa informazione non è una costrizione, essendo egli libero di crederci oppure no. E solo colui che si sforza di vivere secondo la Volontà di Dio, lo crederà, mentre gli altri cui manca la fede non ci crederanno. Di conseguenza, sarà in grado di *contemplare spiritualmente* solo l'uomo profondamente credente che adempie la Volontà di Dio, perché solo a lui saranno rivelate le meraviglie dell'eternità.

La contemplazione, che è una conferma della maturità dell'anima, viene concessa all'uomo solo poco prima del completamento della vita fisica, perché a quel punto egli non ha più bisogno di un lungo soggiorno sulla terra, avendo adempiuto il suo scopo e ristabilito il rapporto intimo con Dio. Ed è solo per il bene dell'umanità che Dio non lo richiama a Sé in anticipo, affinché sia offerta una piccola

dimostrazione della veridicità della Parola divina: «*L'occhio dell'uomo non ha mai visto e orecchio umano ha mai udito, ciò che Io ho preparato per coloro che Mi amano*» [1 Cor. 2,9]. Infatti, l'occhio materiale non è in grado di contemplare tali cose; invece l'occhio spirituale può ricevere quelle impressioni in un certo grado di perfezione.

Ciò che l'occhio spirituale ora contempla, è difficile da spiegare all'uomo terreno, perché oltrepassa la sua capacità di comprensione, e le parole non possono nemmeno lontanamente descriverlo. Invece le impressioni trasmesse dovrebbero essere sufficienti a chi sta loro attorno, affinché diventino profondamente credenti e siano stimolati a condurre un cammino di vita compiacente a Dio. Dove invece l'uomo contrappone la sua volontà, non basterà nemmeno la più meravigliosa descrizione dell'eterna beatitudine, per vivere per essa, perché la conoscenza e il sapere sulla vita nell'aldilà in uno stato di perfezione è solo la conseguenza della propria volontà rivolta a Dio. E Dio non cambia questa volontà dell'uomo costringendolo, ...ma gli lascia la libertà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2415

(19. 07. 1942)

Ciò che Dio ha preparato nell'aldilà per i figli, non può essere accennato minimamente

(da uno spirito-guida):

«*Quello che nessun occhio umano ha mai visto né orecchio umano ha mai udito, è ciò che Dio ha preparato per coloro che Lo amano*» [1 Cor. 2,9].

Dio ha nascosto questa conoscenza agli uomini; Egli chiede solo di credere in una magnificenza, ma solo nell'aldilà, poiché non sarebbe nemmeno possibile rappresentare finché si rimane sulla Terra. Infatti, ciò che Dio offre ai Suoi figli non è nulla di materiale, non è percepibile con gli occhi terreni, né con i sensi terreni. E poiché la Sua Parola è verità, allora l'anima dell'uomo attende uno stato di estrema

beatitudine, attraverso cui potrà vedere e vivere le cose più straordinarie.

Non vi è nulla sulla Terra che potrebbe essere paragonata a queste, e possa corrispondere minimamente alla verità. E' uno stato di beatitudine, è una *costante contemplazione* del mondo spirituale che si rivela all'occhio spirituale in inimmaginabili variazioni. E' estrema armonia ed equilibrio che unisce tutti gli esseri spirituali; è una costante azione dell'amore, un unirsi e completarsi a vicenda, un costante servire Dio e ricevere forza spirituale, un costante rendere felici e accrescere la forza dell'amore. È una beatitudine che non può essere descritta, ma un solo sguardo in questa magnificenza spingerebbe gli uomini a un vivere la vita in modo del tutto diversa, ma ciò non avrebbe lo stesso valore di un giusto cammino di vita davanti a Dio senza la conoscenza della ricompensa.

L'uomo deve essere buono per impulso interiore, se vuol essere reso partecipe di questa gioia nell'aldilà. E Dio ha dato all'uomo la Sua promessa. Perciò, non appena l'anima l'accoglie come verità, quando crede, allora la conoscenza dello stato di felicità nell'aldilà non sarà più un pericolo, perché allora essa è così strettamente connessa a Dio, che si sforzerà di essere buona da se stessa e non si sentirà costretta a un buon cammino di vita per via di una promessa, poiché Dio ha preparato quelle magnificenze per coloro che Lo amano.

L'amore per Dio è un prerequisite, e questo deve nascere nel profondo del cuore, poiché sarà valutato unicamente il grado d'amore, non un atto compiuto per via della ricompensa. Infatti, dove c'è l'amore, lì non si pensa alla ricompensa. Dove c'è l'amore, lì deve esserci anche felicità e beatitudine, perché l'Amore è Dio stesso, e la vicinanza a Dio è la cosa più bella e più felice per l'anima, poiché l'amore è adempimento, l'Amore di Dio è la quintessenza della felicità celestiale! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2456
(25. 04. 1942)

Con la contemplazione spirituale possono essere visti eventi sia del passato sia del futuro

(da uno spirito-guida):

L'occhio spirituale vede attraverso tutti gli involucri terreni e quindi è anche in grado di contemplare l'attività nel regno spirituale, tra cui è inclusa l'attività spirituale di tutto l'essenziale che sulla Terra è ancora relegato. Tutto ciò che non è visibile all'occhio umano può essere contemplato con l'occhio spirituale, e tempo e spazio non sono un ostacolo, e quindi, oltre il tempo e lo spazio, l'uomo nella sua visione è in grado di *contemplare spiritualmente* le cose che erano, che ora sono e che devono ancora venire. Egli vede l'attività nel regno spirituale, ma vede anche avvenimenti terreni che devono risultare da quell'attività spirituale com'è determinato nel piano della Sapienza divina.

Solo pochi uomini hanno il dono della *contemplazione spirituale*; solo a pochi uomini Dio rivela anche il futuro, perché una conoscenza generale su questo metterebbe a rischio lo sviluppo verso l'alto degli uomini, cioè questi aspetterebbero inattivi l'avvenimento in arrivo, e questi pochi uomini hanno il compito di informare i loro simili su ciò che si offre al loro occhio spirituale, affinché essi ne prendano confidenza.

Il dono della preveggenza è in un certo qual modo il diritto di coloro che stabiliscono un collegamento spirituale con le forze del regno spirituale. Questo collegamento può essere consapevole ma anche inconsapevole, ed è attraverso la sua volontà che l'uomo può aprire il suo cuore ai flussi dal regno spirituale, quindi dichiararsi pronto ad accogliere mentalmente delle istruzioni, e a questi uomini viene poi anche aperta la seconda vista, per *contemplare con occhi spirituali* degli eventi futuri.

Gli uomini sono anche inconsapevolmente riceventi di messaggi spirituali, e questo, quando il cammino di vita che conducono li rende ricettivi a trasmissioni spirituali, quando una certa volontà di servire il prossimo, un comportamento teso a servire l'amore disinteressato, permette l'azione delle forze spirituali, in modo che chiari sogni oppure

immagini limpide rivelino loro degli avvenimenti in arrivo che l'uomo può poi comunicare coscientemente come li ha ricevuti. Nondimeno, queste visioni vengono considerate e valutate solo da coloro che sono di cuore amorevole, mentre dagli altri vengono respinti come irrilevanti e improbabili.

È da considerare che deve sempre essere raggiunto un determinato grado di maturità dell'anima, anche se esteriormente non è riconoscibile, cioè, le forze spirituali devono poter agire, e nell'incarico divino devono trasmettere loro delle immagini, ovvero, le forze donanti stesse che hanno ricevuto la conoscenza su ciò, devono volerla trasmettere in unione con Dio. Uno sguardo al futuro influenzerà sempre e solo lo sviluppo dell'anima, ma non deve mai procurare dei vantaggi terreni! È evidente, che *la contemplazione spirituale*, il compenetrare l'involucro materiale con l'occhio spirituale, sarà concessa all'uomo solamente quando non aspirerà più a nessun successo terreno, quando cercherà di penetrare solo nei misteri della Creazione nella profonda fede e nell'umile dedizione a un Creatore onnisapiente e amorevole, e quando vorrebbe comunicare di nuovo le impressioni conquistate al prossimo per promuovere la salvezza della loro anima.

Il più profondo amore per Dio e un ancor più profondo amore per il prossimo possono procurargli il dono della *contemplazione spirituale*, ma le sue esperienze e conoscenze saranno credibili solo per coloro che sono sullo stesso cammino, poiché all'uomo mondano nulla è accettabile di ciò che lui stesso non è in grado di vedere o toccare. *La contemplazione spirituale* richiede innanzitutto un cammino di vita compiacente a Dio e un cuore volenteroso di dare, di trasmettere il dono spirituale. Inoltre, chi contempla, non può sempre esprimere chiaramente al prossimo le immagini che ha contemplato, se la loro facoltà di comprensione non ha ancora lo stesso livello spirituale, cioè, se il loro stato di maturità è minore di quella del contemplatore.

Quest'ultimo deve cogliere in sé le immagini completamente non influenzato dagli influssi esteriori, deve essere in un certo qual modo libero interiormente da altre impressioni, e quindi disposto a lasciarsi influenzare solo dall'influsso spirituale, deve dedicarsi completamente a questo e non concedere l'accesso a nessuna influenza estranea. E ciò avviene quando la sua volontà desidera solo la pura verità, quando

riconosce unicamente Dio come autentica Fonte della verità. Allora le immagini corrisponderanno anche del tutto alla verità e sarà anche in grado di esprimere precisamente le visioni così come sono.

Riguardo ciò, la stessa premessa vale anche per coloro che ricevono la descrizione, poiché una loro conoscenza errata o il proprio patrimonio mentale errato a cui non si vuol rinunciare, cambierà in sé l'immagine che gli viene descritta. Pertanto, solo ciò che il contemplativo stesso vede, ha valore, e lo avrà anche quel suo simile che ha un alto grado di maturità, così da non poter recepire l'immagine, diversamente di come gli viene trasmessa.

La contemplazione spirituale si riferisce sia a eventi in arrivo, come anche a quelli passati che accaddero o si sono svolti in modo terreno, che però stanno sempre in collegamento con lo sviluppo spirituale verso l'alto. Le cose del futuro sono predette dai veggenti solo quando devono preparare gli uomini affinché pensino solo alla loro anima; invece la contemplazione di cose passate, per così dire, ha lo scopo di confermare che esiste, e che è sempre esistito in ogni tempo un collegamento spirituale tra Dio e le Sue creature, e quindi si può credere a quelle tradizioni che attraverso il tempo siano state relegate nel regno delle fiabe e leggende.

Ciò che è accaduto sulla Terra da eternità, sarà sempre confermato agli uomini attraverso i veggenti, affinché l'umanità sia guidata alla conoscenza, e ciò che accadrà nel futuro allo scopo dello sviluppo animico verso l'alto sarà rivelato da Dio all'umanità attraverso uomini in grado di *contemplare spiritualmente*, oppure, che ricevono la Sua Parola attraverso il diretto collegamento con le forze spirituali sapienti. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2477
(19. 09. 1942)

**Se l'anima non si plasma nell'amore verso Dio e verso il prossimo,
non avrà la contemplazione di Dio**

(da uno spirito-guida):

Gli uomini devono rendersi conto di quanto poco considerano la formazione della loro anima e quanto poco siano perciò in grado di ricevere gli influssi spirituali e lasciarsi influenzare da questi. Ciò è la conseguenza del cammino del loro modo di vivere, che non procura loro nessun progresso spirituale, e lo sarà ugualmente anche la vita dopo la morte, cioè l'anima, come un essere imperfetto, non potrà né sentire la vicinanza di Dio, né la Sua irradiazione d'Amore, e quindi la vita nell'aldilà sarà senza gioia, il che significa uno stato tormentoso, mentre solo la vicinanza di Dio fa scaturire una sensazione di felicità, che è il simbolo dell'eterna beatitudine.

Questa privazione è penosa, perché significa assenza di forza e una vita (nell'aldilà) senza forza, una vita nell'inattività che non può veramente essere chiamata 'vita'. E non c'è nessun altro mezzo per giungere alla *contemplazione di Dio*, e quindi a un apporto di forza da Dio, se non, che l'anima debba recuperare nell'aldilà ciò che ha mancato di fare sulla Terra: *formarsi nell'amore, e quindi in tutte quelle virtù che ha lasciato inosservate sulla Terra!* Solo un'anima perfetta può giungere alla *contemplazione di Dio*, e perciò dapprima devono essere deposti tutti gli errori e le debolezze, l'anima deve cambiare, deve formarsi per diventare simile a Dio, perché *la contemplazione di Dio* richiede l'unione con Lui.

Sulla Terra quest'opera di trasformazione dell'anima è facile, perché l'uomo può fare tutto ciò che vuole grazie alla forza vitale che gli giunge costantemente, ma se gli uomini non l'utilizzano per la trasformazione della loro anima, bensì solo per l'attività terrena, tutto ciò è inutile per la vita nell'aldilà, a meno che non consista nell'amorevole attività. Solo l'attività che, allo stesso tempo, è un servire nell'amore, contribuisce alla trasformazione dell'anima, e questa attività di servire il prossimo nell'amore, viene svolta quasi sempre, solo quando il prossimo si trova in difficoltà.

Se gli uomini non badano ai piccoli bisogni del prossimo, questo induce Dio a mandare un'indigenza generale sull'umanità per aiutarla a risvegliare o fortificare l'emozione, perché solo l'amore attivo per il prossimo plasma l'anima umana in modo che abbia un felice stato nell'aldilà, che sia in grado di accogliere l'irradiazione di Dio e, nella *contemplazione di Dio*, possa gustare l'eterna beatitudine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2799

(5 luglio 1943)

**Il mistero dell'io e l'attività nell'aldilà, non possono essere risolti
finché si vive nella materia**

(*da uno spirito-guida*):

Per voi è un mistero farvi un'idea di ciò che sarà la vita nell'eternità. Non potete immaginarvi nulla finché siete ancora legati alla forma terrena, e tuttavia, sapete che questa forma esteriore diventa caduca al momento della morte. La vostra conoscenza e la vostra capacità d'immaginazione si muovono in questo regno terreno, quindi vi è immaginabile solo qualcosa che ha assunto una forma visibile o tangibile, e quindi, qualunque forma non si può trasportare nel regno dell'aldilà, quando, grazie alla fede in un regno spirituale, esso non deve più mostrare delle creazioni terrene. E quindi restate davanti a problemi irrisolvibili che vi rimarranno tali finché restate di spirito non risvegliato e non siete in grado di *contemplare spiritualmente*.

E' necessario un alto grado di maturità per procurarvi *la contemplazione spirituale*, e solo pochi uomini raggiungeranno questo grado ancora sulla Terra e potranno riferire al prossimo le impressioni che hanno conquistato attraverso *la contemplazione spirituale*. E tuttavia, i vostri simili non possono seguire queste descrizioni finché non avranno raggiunto lo stesso alto grado di maturità; perciò è impossibile che agli uomini sulla Terra possa essere sviluppata un'immagine sul regno spirituale, quindi non si può dare loro una spiegazione che possa svelarvi dei misteri sul regno dell'aldilà. Esso rimarrà per gli uomini un problema irrisolto, pur se potranno sempre

supporre secondo le loro capacità umane, ma non avranno nessuna certezza che possa essere così come se l'immaginano.

Nel regno spirituale gli esseri, se non sono del tutto imperfetti, vivono nella pienissima libertà, cioè non sono né aggravati da alcuna forma esteriore, né sono spinti in nessun modo a un'attività; tutto ciò che fanno sorge dalla loro libera volontà e dall'impulso all'amorevole attività. Inoltre, la loro attività è del tutto indipendente dalla materia terrena, dalla forma esteriore, perché nessun essere nell'aldilà è circondato dalla materia. Di conseguenza, l'essere stesso è libero da qualsiasi involucro, ma è comunque un essere singolo che può volere e determinare liberamente, non appena ha raggiunto la maturità spirituale.

E' l'io la vera essenza, che non ha bisogno di nessuna forma esteriore, e che comunque, non può essere negato; e quest'io percepisce (sulla Terra) l'assenza di un involucro come beneficio che non vorrebbe più perdere. L'io non va perduto con la morte del corpo, perdura oltre ogni cambiamento di spazio e tempo, e rimane sempre ed eternamente lo stesso io, anche riconoscibile da altre anime, benché non possieda più la sua forma esteriore (terrena). E poiché tutto lo spirituale perfetto contempla anche il mondo spirituale e a volte può anche vedere di più di quanto poteva nel suo involucro terreno, può anche essere attivo senza alcun limite, perché né il tempo né lo spazio può mettergli barriere. Perciò, non ha bisogno di nessuna forma esteriore, ed è libero e in nessun modo impedito.

Perciò, dare all'uomo una spiegazione esauriente sull'essere stesso nell'aldilà, non è possibile, perché gli mancano tutti i concetti, perché nulla sulla Terra può essere paragonato ad esso, dato che nell'aldilà tutte le leggi terrene sono caduche. Invece l'uomo cerca di spiegare tutto con le leggi terrene, e se le esclude, gli mancherà qualunque metro di misura, quindi la sua capacità d'immaginazione sarà sempre insufficiente. Pertanto, gli rimarrà sempre un mistero, a meno che il suo stato spirituale diventi così chiaro, che gli consenta di *contemplare spiritualmente*, e da Dio gli sarà risolta qualunque domanda. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2890
(21/22. 09. 1943)

Solo una persona completamente matura può raggiungere sulla Terra la contemplazione spirituale

(da uno spirito-guida):

Il flusso di forza che vivifica la vita, che ha la sua origine in Dio, viene costantemente fornito a tutte le creature e alle opere della Creazione per assicurare la loro esistenza. Questo apporto del flusso di forza è un processo che non si manifesta visibilmente e può essere percepito comunque sempre, e ovunque, nei suoi effetti, perché senza l'apporto della forza di Dio, ogni vita morirebbe, ogni opera della Creazione si disintegrerebbe, e tutto ciò che esiste cesserebbe di esistere. Invece, non appena l'uomo ha raggiunto una certa maturità animica, gli diventa evidente il flusso di una (qualche) forza, e può costatare dei cambiamenti che si svolgono nelle opere della Creazione. Egli può guardare attraverso le opere della Creazione e osservare i processi interiori che si svolgono attraverso l'apporto di questa forza; può riconoscere in quale modo si svolge quest'apporto di forza e riconoscere ogni attività spirituale con il suo occhio spirituale.

E poi non finirà di stupirsi, perché vedrà l'origine dei flussi di forza nel regno spirituale e i loro effetti manifestarsi sulla Terra, vedrà un immenso vivace operare nell'universo che collega il regno spirituale con quello terreno, e che prende il suo corso nel massimo Ordine e regolarità.

Questa *contemplazione spirituale* attraverso la materia può estendersi su tutte le creazioni che sono accessibili all'occhio umano, ma, oltre a quelle terrene, questo può anche comprendere creazioni spirituali, non appena il grado di maturità di colui che contempla è molto alto. Allora ogni collegamento gli diventerà chiaro, perché per lui non vi sarà più nulla di velato, anche se l'anima dimora ancora nell'involucro terreno, in tal caso, la sua vita terrena non durerà più a lungo, non appena avrà raggiunto questo grado spirituale, e colui che avrà questa vista spirituale potrà anche trasmettere chiaramente e comprensibilmente ai suoi simili le sue impressioni, perché il suo grado di maturità lo renderà capace di farlo; ma solo pochi ne sono ricettivi!

*

(22. 09. 1943)

Chi *contempla spiritualmente* ha la piena conoscenza, e perciò conosce anche il collegamento e il senso e lo scopo delle singole opere della Creazione, conosce anche il collegamento di queste con Dio, e riconosce il flusso di forza che vivifica tutto e che fluisce costantemente attraverso tutto, come la Fonte della forza che ha la sua origine in Dio. Questa *contemplazione spirituale* non è più uno stato terreno, e quindi viene raggiunto solo da pochi, perché sarebbe insopportabile per una persona ancora non matura sulla Terra, dove ben raramente ci sono degli uomini completamente maturi.

Tuttavia, in singoli casi, Dio permette questo stato già sulla Terra, per rivelare Sé e la Sua grandezza a coloro che Lo amano e tendono alla perfezione sulla Terra. Quindi *la contemplazione spirituale* è uno sguardo nel regno, nell'operare e nell'agire di Dio che difficilmente può essere reso chiaro al prossimo. Infatti, solo in uno stato del tutto distaccato, il contemplante può accoglierlo in sé, e non appena vuole descriverlo in termini terreni, le parole gli mancheranno, perché si tratta di processi soprannaturali per i quali l'uomo non ha nessuna capacità d'immaginazione.

È un magico pulsare, un mutevole gioco di forze indescrivibilmente maestoso e significativo che rivela la Sapienza, l'Onnipotenza e l'Amore di Dio. È un quadro che riempie colui che contempla in una beata estasi e lo spinge sempre più verso Dio, che gli si rivela in modo così grande e travolgente. E presto, la sua nostalgia sarà esaudita, perché *il contemplante spirituale* non rimarrà più a lungo sulla Terra, non appena avrà raggiunto questo grado di maturità, perché egli può comunicarlo solo a pochissime persone, considerando che per la comprensione ci vuole anche un determinato grado di maturità, incoraggiato solo attraverso le sue descrizioni affinché si sia spinti a raggiungere già sulla Terra un accresciuto grado di maturità, che a sua volta procurerà la figliolanza di Dio e un giorno farà di lui l'essere di luce più beato nel regno spirituale! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2928
(16. 10. 1943)

Se non si tende alla perfezione, non si potrà giungere alla contemplazione di Dio

(da uno spirito-guida):

Ciò che è imperfetto si vieta da se stesso l'accesso a Dio, e non potrà mai raggiungere la *contemplazione di Dio* se non aspira a liberarsi delle sue imperfezioni e si adegua alla Sua perfetta essenza. Non potrà nemmeno ricevere le irradiazioni di Dio finché non si aprirà a queste, riconoscendo la sua condizione imperfetta, per correggersi. Sforzarsi verso la perfezione è la prima condizione per raggiungerla; ma l'uomo vi tenderà solamente quando riconoscerà se stesso come un essere imperfetto. Questa conoscenza, invece, manca agli uomini, e ciò, per il motivo che non vogliono più riconoscere un Essere sublimemente perfetto, non essendo più in grado di far coincidere un tale Essere, l'eterna Divinità, con i loro pensieri, non avendo nessun contatto con questo Essere sublimemente perfetto.

Perfino quando gli uomini parlano di Dio e lasciano intendere di credere in Lui, non hanno comunque nessun giusto concetto della Sua grandezza e perfezione, perché non hanno ancora riflettuto seriamente sul fatto di quanto sono piccoli di fronte al loro Creatore, e quanto incomparabilmente maestoso sia l'Essere supremo al Quale è a disposizione ogni Potenza nel Cielo e sulla Terra.

Una *contemplazione interiore* su ciò, un immergersi nelle dimostrazioni dell'Amore, Sapienza e Onnipotenza divini che si offrono all'uomo in ogni opera della Creazione, farà sorgere dapprima un presagire della propria insufficienza, perché solo allora ci si renderà conto della perfezione di Dio. Solo allora l'uomo inizierà a sforzarsi, quando questa conoscenza lo indurrà, quando sentirà il desiderio di rendere l'Essere supremo e più perfetto, incline a se stesso, quando desidererà conquistare il Suo Amore e il Suo piacere e ora si sforzerà di diventare perfetto, poiché solo lo sforzo consapevole potrà farlo maturare.

Allora, solo così l'uomo diminuirà la lontananza da Dio e si riconoscerà come una creatura dell'Essere perfettissimo che, all'origine, era anch'essa perfetta, la cui meta finale è, ancora una volta,

lo stato originario, sapendo che la sua apostasia da Dio gli ha anche procurato l'imperfezione. Allora saprà anche, che il ritorno a Dio potrà avvenire solo in uno stato di perfezione, che solo questo potrà portarlo vicino a Dio, poiché, solo attraverso la perfezione potrà giungere alla *contemplazione di Dio*, perché l'unione con Lui richiede l'assimilazione all'Essere supremo più alto e più perfetto! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3574

(11. 10. 1945)

La contemplazione spirituale sarà concessa nel tempo della fine

(da uno spirito-guida):

Grazie alla vista spirituale, anche gli uomini possono dare uno sguardo nel regno spirituale non appena si trovano in un alto grado di maturità della loro anima. Dio permette che queste anime si stacchino per breve tempo dalla Terra ed entrino nel regno dello spirito, cosicché lì acquisiscano delle conoscenze tali, da poterle trasmettere di nuovo agli uomini quando ritornano sulla Terra nello stato consapevole. Nondimeno, Egli dà questo privilegio solo a certi uomini spiritualmente maturi, ai quali tali conoscenze non ledono più nel loro sviluppo verso l'alto. Quello che l'uomo è in grado di vedere spiritualmente, non lo può dimostrare, e perciò sulla Terra queste trasmissioni non rappresentano nessuna costrizione di fede, perché possono essere accettate o rifiutate, ma possono stimolare alla riflessione e guidare i pensieri del prossimo verso il regno dello spirito, il che è sempre una benedizione.

A volte l'anima del *contemplante*, mentre è sulla Terra, dimora nel regno dello spirito senza rendersene conto, e allora l'anima riceve le impressioni per se stessa, ma non può trasmetterle, perché non ne è diventata consapevole. Tuttavia, queste impressioni le sono preziose, perché allora i suoi sforzi sono rivolti con maggior fervore al regno che è la sua vera Patria, poiché all'uomo non sempre è conveniente sapere la sua natura finché dimora ancora sulla Terra, e tuttavia, la sua anima assume in sé la forza che le rende più facile il percorso di sviluppo sulla Terra, cosa che però, vale ancor meno per il prossimo, prima che questo

abbia raggiunto un grado di maturità tale, che gli sia resa accessibile la conoscenza del regno dello spirito. Questi, possono giungere la Sapienza sulla via dell'amore, e allora saranno anche in grado di accogliere i chiarimenti dal regno spirituale.

Pertanto, *il contemplante spirituale* è giunto alla sua facoltà attraverso il suo comportamento amorevole, per cui gli giungerà sempre *la forza* per accogliere una conoscenza sempre più alta, e sopportare la luce del regno dello spirito, ma non potrà mai riferire le sue impressioni spirituali così come le ha ricevute, perché per la descrizione gli mancheranno le parole, e potrà riferire solo in modo umano ciò che è utile al suo prossimo. Nondimeno, che di tanto in tanto venga portata una piccola luce tra gli uomini sul regno dello spirito, è la Volontà di Dio, per cui Egli apre l'occhio spirituale a singoli uomini¹, il che nell'ultimo tempo si manifesterà particolarmente.

Per i credenti, tali comunicazioni saranno confortanti e fortificanti, ma i miscredenti le derideranno e le rifiuteranno come fantasie, perché a loro non possono essere date delle dimostrazioni. Tuttavia, si deve dare ascolto a questo tipo di comunicazioni, anche se devono essere prima esaminate per verificarne la loro veridicità, e se sulla Terra *il contemplante* conduce una vita nell'amore, la sua conoscenza può essere accettata tranquillamente come verità, perché nel *tempo della fine* avverranno segni e miracoli, ...affinché gli uomini lo riconoscano come tempo della fine! – Amen!

¹ – per comprendere il concetto qui espresso, indichiamo le grandi rivelazioni scritte dal veggente [Emanuel Swedenborg](#) nel 1700.

² – un esempio di comunicazioni a persone cui viene aperto l'occhio dello spirito, anche se non è esattamente la contemplazione spirituale spiegata in questo fascicolo, è tramite le sedute di ipnosi attraverso operatori e addetti, ai quali viene concesso di spaziare nel regno dello spirito. [vedi ad esempio il grande lavoro fatto da [Lucio Carsi](#) e da [Calogero Grifasi](#)]

* * * * *

Alla contemplazione spirituale può accedervi solo chi ha già raggiunto la piena maturità dell'anima

(da uno spirito-guida)

L'uomo, grazie alla vista spirituale, potrebbe dare uno sguardo al regno dello spirito, ma questo richiede un grado di maturità dell'anima che solo raramente un uomo raggiunge sulla Terra. Tuttavia, non gli è precluso il regno dello spirito, e per lui, per elevarsi dalla Terra e camminare nei campi dell'aldilà per la propria educazione e per accrescere la maturità della sua anima, la materia terrena e l'involucro materiale della sua anima non sono un ostacolo. Solo a chi si sforza seriamente e a colui che ha sete della verità sarà data questa Grazia, e ugualmente, solo così potrà essere dato il chiarimento da lui a quegli uomini che tendono anch'essi alla maturità spirituale, perché ciò che Dio ha nascosto agli uomini, rimarrà loro nascosto finché essi stessi non adempiono le Leggi che hanno per conseguenza l'eliminazione del velo.

Quanto più un uomo sulla Terra è perfetto, tanto più profondo è anche il suo legame con il regno dello spirito, perché l'abisso tra l'uomo e il regno dello spirito è solo l'imperfezione del primo. Se a questa imperfezione si pone rimedio, allora è già fatto il ponte sul quale l'uomo, cioè la sua anima, può librarsi verso il regno dello spirito, per ricevere da questo le ricchezze che favoriscono il suo sviluppo spirituale. L'anima può anche dimorare inconsapevole in quei campi elisi senza che l'uomo ne sia pienamente consapevole, per cui le sue percezioni corporee rimangono inalterate, per il fatto che l'uomo, in quanto tale, ne sia inconsapevole, mentre l'anima ne trae il massimo vantaggio, perché viene costantemente istruita e quindi aumenta in forza e vigore, per continuare a educarsi ulteriormente spiritualmente in uno stato consapevole, e quindi a percorrere la via terrena nel costante tendere alla perfezione.

Se però l'uomo diventa pienamente consapevole di ciò che l'anima ha *contemplato* nel regno spirituale, allora ha raggiunto un grado di sviluppo superiore ed è anche vicino alla sua fine fisica. Il suo dimorare sulla Terra ha poi solo l'ulteriore scopo di attivarsi chiarendo

verso coloro che tendono, ma che non hanno ancora raggiunto una tale perfezione, e perciò devono essere spronati all'attività spirituale, a lottare verso questa perfezione. Nondimeno, le impressioni saranno comprensibili solo a questi desiderosi, perché il regno dello spirito indica un numero infinito di variazioni rispetto al regno terreno, e solo quando l'uomo penetrerà in una conoscenza spirituale più profonda attraverso un'amorevole attività, gli saranno comprensibili le spiegazioni di *un contemplatore spirituale*, perché là, le leggi terrene sono escluse, e il comprendere le Leggi spirituali presuppone un certo grado di perfezione.

L'anima di chi *contempla spiritualmente* è immensamente felice di ciò che le si rivela nel regno dello spirito, e vive la vita terrena solo come un ulteriore sogno, perché ha riconosciuto che non è la vera vita dell'anima, che la sua vera Patria è il regno spirituale, e che solo allora comincia la vera vita, quando può entrare nel regno spirituale senza l'involucro materiale. Essa apprezza anche quella straordinaria Grazia che le ha aperto la vista spirituale, ed è colma di gratitudine e lode per il suo Creatore, suo Padre dall'eternità, e il suo unico sforzo sulla Terra è di adempiere i Suoi comandamenti, e quindi, è anche unita animicamente e spiritualmente con Lui, ...e lo rimarrà in tutta l'eternità! – Amen!

! – un esempio di una tale anima può essere quello del conosciuto e beatificato ragazzo [Carlo Acutis](#) tramite [una ipnosi regressiva](#) tramite la quale la sua anima/spirito racconta la sua essenza spirituale.

* * * * *

B. D. nr. 3789
(3. 06. 1946)

Solo alcuni uomini possono accedere inconsapevolmente alla contemplazione spirituale

(da uno spirito-guida):

Lasciatevi introdurre nel regno degli spiriti beati che dimorano vicino a Dio, irradiati dalla luce, e sono indescrivibilmente felici. Per rendere contemplabile questo Regno a voi uomini sulla Terra, vi deve

essere aperta *la contemplazione spirituale*, ma questo richiede un determinato grado di maturità dell'anima, che però potete raggiungere con la buona volontà.

Allora sarete in grado di staccarvi dalla Terra ed elevarvi mentalmente in quelle sfere dove potrete cogliere profonde impressioni e riportarle sulla Terra, che saranno di grandissimo beneficio per il vostro sviluppo verso l'alto. Infatti, l'occhio spirituale può vedere cose invisibili all'occhio fisico, e già lo stato della vista spirituale vi renderà felici, perché è uno stato di maturità, e coloro che sono in grado di *contemplare spiritualmente* sono candidati al regno della luce; altrimenti, se non lo fossero, a loro sarebbe precluso il dono della *contemplazione spirituale*.

Chi può farlo, potrà vedere delle magnificenze incomparabili e, per questo, la sua anima riceverà forza e grazia incommensurabili, ma sulla Terra potrà riportare solo un'esperienza onirica, che potrà comunicare solo debolmente e in modo impreciso ciò che ha potuto *contemplare spiritualmente*. L'uomo deve comunque tendere a raggiungere quel grado di maturità che lo renda capace di *contemplare spiritualmente*, perché, una volta entrato spiritualmente nel regno della luce, il mondo terreno con tutti i suoi pericoli diventerà completamente inefficace, e nulla potrà più danneggiare la sua anima, perché le forze del regno della luce la tratterranno e non permetteranno mai più una retrocessione nel suo sviluppo.

Se l'uomo lotta e tende seriamente (a quel mondo), gli esseri di luce gli verranno incontro e porteranno la sua anima nel regno spirituale, spesso inconsciamente all'uomo, finché non avrà raggiunto quel grado in cui riuscirà a staccarsi dalla Terra anche in uno stato cosciente, e l'anima si libererà nelle sfere di luce. Allora la sua beatitudine non conoscerà limiti, perché gli si rivelerà la magnificenza di Dio, fin dove la sua anima e il suo corpo possono comprenderla.

Tuttavia, solo pochi esseri umani raggiungono sulla Terra quel grado di *contemplare consapevole* e riescono a trasmettere ai loro simili ciò che hanno contemplato. Sovente, delle anime dimorano nel regno spirituale in modo non consapevole, poi nello stato di veglia viene tolto il ricordo, a motivo della propria salvezza, perché una fede troppo debole verrebbe certamente rafforzata, ma attraverso una specie di costrizione, e ciò non gioverebbe all'anima. Invece, non appena la fede

è forte, non ci sarà più nessun pericolo per l'anima, e il ricordo della *contemplazione spirituale* le può rimanere, affinché possa portarla all'attenzione del prossimo.

Cercate di raggiungere questa forte fede, perché vi procurerà un sapere, una conoscenza di cose, che le parole da sole non sarebbero in grado di spiegare, essendo tali conoscenze troppo imponenti da poter essere comprensibili agli uomini che sono ancora in uno stato di imperfezione, ai quali possono certamente essere trasmesse con le parole, ma mancherebbe loro qualunque comprensione. Invece, potete appropriarvi di questa conoscenza attraverso una forte fede ed essere beati già sulla Terra, poiché allora non ci sarebbe più nessun dubbio in voi, in quanto regnerebbe in voi la pienissima chiarezza; e allora voi stessi sareste irradiati dalla luce, non appena una volta penetrerete nelle sfere di luce, e poi non potrete mai più ricadere nell'oscurità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4074

(1. 07. 1947)

Il passato, il presente e il futuro non esistono nel mondo spirituale

(da uno spirito-guida):

Nel regno degli spiriti puri il concetto di passato, presente e futuro non esiste, cioè, una volta che l'anima ha raggiunto il grado della perfezione, per lei questi concetti diventano irrilevanti; in un certo senso, nell'eternità tutto è senza tempo. Così l'anima può sperimentare tutto in retrospezione, non avrà l'impressione di stare nel passato, ma come spirito il concetto di tempo scomparirà [...]

*

(01. 07. 1947)

[...] perché tempo e spazio è qualcosa di limitato, e perciò, inseparabile dallo stato dell'imperfezione. Qualcosa di limitato non può essere concomitante allo stato di perfezione, perché per questo stato non esiste nessuna limitazione, e quindi deve decadere anche il concetto di tempo e spazio, che in sé include sempre una limitazione.

L'uomo, di ciò, non può farsene nessuna idea, eppure gli deve essere reso comprensibile, perché questo contribuisce molto alla

spiegazione di certi fenomeni misteriosi che l'uomo, diversamente, non è in grado di credere. Gli uomini maturi, a causa di una missione, possono anche avere visioni che risalgono a un tempo passato, pur senza aver mai avuto nessun collegamento con il tempo antecedente, e tuttavia possono riferirle in modo realistico. In tal caso la spiegazione che si può dare è che il grado di maturità di quella persona le ha consentito di *contemplare* vicissitudini passate, che quindi si stacca dalla Terra, la sua anima insieme allo spirito in lei dimora in quelle sfere di luce, e lì, guardando indietro, vive le più meravigliose esperienze e le può riferire, nella misura in cui sia sopportabile all'uomo attraverso la Volontà di Dio.

Allora l'anima, per così dire, vive ancora sulla Terra, ma è già un'aspirante al regno spirituale, solo che ritorna sempre sulla Terra per poter riferire anche qui le impressioni dal regno spirituale, per risvegliare la fede dei suoi simili, oppure ravvivarla. Questa è una missione che richiede anche una certa maturità, se l'uomo vuole servire Dio e trasmettere le sue esperienze per stimolare i suoi simili a un intenso lavoro sull'anima, affinché raggiungano lo stato di perfezione sulla Terra. Gli uomini, infatti, hanno bisogno di indicazioni convincenti, istruzioni e perfino rimproveri, se le prendono troppo alla leggera. Essi hanno bisogno di tanto in tanto di fenomeni straordinari che li stimolino alla riflessione, e se lo fanno, devono anche ricevere il chiarimento secondo la verità, ...se sono interessati.

Retrocedere nel passato è possibile solo se si ha un alto livello di maturità, e questo è un sicuro segno di perfezione che dà già il diritto a entrare nelle sfere di luce. Un tale uomo dimora ancora sulla Terra solo per amore della sua missione, altrimenti la trasmissione delle vicissitudini passate dovrebbe svolgersi sotto una costrizione di fede, il che deve essere evitato secondo la Volontà di Dio. Perciò, anche delle dimostrazioni evidenti dell'attività divina si svolgono spesso in modo del tutto naturale, lasciando però, sempre aperto quel problema di come l'uomo sia giunto a quelle conoscenze, quando non gli è ancora comprensibile il concetto della *contemplazione spirituale*.

Anche se viene data sempre la spiegazione spirituale, il concetto dell'assenza di spazio e tempo sarà compreso solo quando l'uomo avrà raggiunto un grado di maturità più elevato, grazie ai suoi sforzi che gli conferiscono quella conoscenza spirituale. Allora gli sarà anche

comprensibile la spiegazione di certi fenomeni misteriosi, e ciò renderà più profonda la sua fede! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4487

(15. 11. 1948)

A chi ha un grande amore per il prossimo, può essere concessa la contemplazione spirituale

(da uno spirito-guida):

Lo stato della *contemplazione consapevole* subentra quando l'anima è ricettiva alla luce attraverso una straordinaria purificazione avvenuta per via dell'amore o della sofferenza. Allora l'anima è talmente spiritualizzata, che può dare uno sguardo nel regno spirituale, può entrare in contatto con figure di luce ed essere in grado di riconoscere se si trova in uno stato di chiaroveggenza. Questi sono coloro che possono raggiungere questo grado di maturità senza tendervi consapevolmente, ovvero, possono essere eletti per amore del loro prossimo, per dimostrare loro un servizio.

Essi per breve tempo restano in diretto collegamento con delle figure luminose di cui il cuore ha nostalgia, e queste figure luminose adempiono anche il desiderio del cuore e si chinano ai figli terreni, essendo colme di un profondo amore per loro e quindi utilizzano ogni occasione per manifestare questo amore, distribuendo amore secondo la Volontà di Dio, e poiché loro stesse sono colme di luce e forza, possono anche irradiarle per rendere felici gli uomini.

La contemplazione spirituale è quindi la vera spiegazione veritiera per quei fenomeni di tale natura visti da una sola persona, mentre gli altri non potrebbero avere queste percezioni. Pertanto, non si tratta né di auto inganno né di truffa, ma solo la dimostrazione della facoltà di un'anima purificata di dare uno sguardo nel regno spirituale. Una tale anima è anche in grado di percepire le forze della natura che dimorano nella Terra, e farle trovare grazie al dono della chiaroveggenza.

Questo è un segno di una sensibilità veramente profonda che non può essere posseduta da uomini imperfetti, e si sviluppa attraverso una sofferenza fisica per manifestarsi in maniera tale, che il corpo nello

stato di chiarezza viene attratto da queste forze, e ora, come sotto costrizione, danno all'anima l'occasione di svilupparsi, così che costui, in un certo qual modo, apre solo una valvola, affinché i propri simili possano beneficiare di tali forze, se questa è la Volontà di Dio.

Quindi, dei fenomeni di luce e forze miracolose della Terra stanno in collegamento tra loro, nel senso che un'anima purificata viene guidata da esseri di luce là dove il corpo, attraverso la sua estrema sensibilità, percepisce quelle forze, e lì l'anima può *contemplare spiritualmente*, le viene dischiuso l'occhio spirituale, e quindi quella persona in uno stato di regressione riferisce le sue sensazioni mescolate insieme a impressioni terrene, che ora saranno colorate dal ricevente rispetto all'educazione, all'ambiente e alle conoscenze che gli sono state impartite dall'esterno.

Il mondo, cioè gli uomini che non ne hanno nessuna conoscenza, dubiteranno o non accetteranno nessuna giusta spiegazione, ma tali processi saranno comprensibili solo al risvegliato spirituale; solo allora sapranno distinguere ciò che è stato riferito loro come verità e ciò che invece è stato distorto dalla parte umana. Tuttavia, sono solo pochi in grado di dare una giusta spiegazione a ciò che l'anima è in grado di *contemplare*, ciò che è nascosto al prossimo, ma che deve essere accreditato nelle visioni dei portatori di queste anime! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4763

(22. 10. 1949)

L'anima del contemplatore spirituale ottiene molto più, che non il suo intelletto

(da uno spirito-guida):

A chi viene dischiuso l'occhio spirituale, può guardare attraverso qualunque materia, e non esisterà forma che sia impenetrabile, così come non esisterà nessuna distanza, e quindi, con la sua volontà può trasportarsi ovunque, per osservare ovunque l'attività spirituale che è visibile solo a colui che ha raggiunto un certo grado di maturità. Chi è in grado di *contemplare spiritualmente*, ora può anche istruire il prossimo secondo verità sulla natura della Creazione, sull'attività di

tutto ciò che è visibile all'uomo come Opera divina della Creazione. Egli può percepire la vita della materia apparentemente morta, come anche, quella del mondo vegetale e animale, che agli uomini rimarrebbe altrimenti nascosta, ai quali non può essere credibile quanto sia straordinariamente attivo lo spirituale in ogni forma.

Chi *contempla spiritualmente* trascende i confini che Dio ha posto all'uomo mortale. Chi contempla spiritualmente vede così chiaramente il regno spirituale, come vede questa Terra; può trasportarsi in ogni momento in uno stato dove tutte le cose gli sono evidenti, e così aumenta in modo incommensurabile sia la sua conoscenza sia il suo amore. Tuttavia, egli non è in grado di comunicare tutto ciò che vede al suo prossimo, perché per molte cose che vede, non c'è la possibilità di esprimerle, poiché, chi *contempla spiritualmente*, nella maturità della sua anima vede qualcosa che non sarebbe comprensibile se volesse spiegarla al prossimo, perché con termini terreni non c'è nessuna possibilità di paragone.

Pertanto, colui che *contempla spiritualmente* ha raggiunto una maturità dell'anima che gli consente di vedere più di ciò che è afferrabile all'intelletto umano, motivo per cui non facilmente troverà credibilità presso i suoi simili, e nondimeno, conquisterà incommensurabilmente di più per la propria anima. Infatti, ogni atto connesso alla *contemplazione spirituale* è un collegamento profondo e intimo con quel regno, e ciò non rimane mai senza successo per l'anima, perché essa coglie ancor più rispetto all'occhio del *contemplatore spirituale*, e può comunicare con gli esseri di luce e ricevere da loro grande sapienza, che invece rimane nascosta all'intelletto del contemplatore.

E quindi, questo può già considerarsi uno stato superiore di maturità dell'anima di un uomo, perché gli annuncia la sua prossima fine, e chi una volta è in grado di *contemplare spiritualmente* la sua anima, può abbandonare il corpo ed entrare leggera nel regno spirituale, avendo già raggiunto sulla Terra questa maturità, e non ha più bisogno di un'ulteriore maturazione. Pertanto è solo per amore dei suoi simili che gli viene concesso un po' di tempo sulla Terra, perché un *contemplatore spirituale* è per i suoi simili un maestro e un consigliere, e si può dare credibilità alle sue esperienze, perché egli vede e sente di più che ogni altro mortale, in quanto, la sua anima può abbandonare il

corpo in ogni momento, per ricevere sempre nuove impressioni dal Regno spirituale. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6040

(1. 09. 1954)

“Non desiderate il dono della contemplazione, se non avete la giusta maturità dell’anima!”

(il Signore):

Vi state spingendo a un gioco strano con Me, quando cercate di indurMi di andare contro la Mia Legge dell’eterno Ordine, chiedendoMi di lasciarvi dare uno sguardo nel Mio regno, mentre voi stessi non avete ancora raggiunto il grado di maturità dell’anima che vi permetterebbe (di meritare) *la contemplazione spirituale*. Non dovete pregarMi per certi doni di grazia che vi servirebbero solamente se fossero valutati nel modo giusto, e non, pensando di procurarvi un vantaggio per la vostra anima, tramite una conoscenza insolita, volendo dare uno sguardo in qualcosa che a voi è ancora nascosto.

Dovete sapere che i beni spirituali non vanno chiesti invano, e quindi il vostro desiderio è ancora molto terreno, se volete procurarvi del sapere solo per calmare la vostra brama di conoscenza. Non dovete pregare per qualcosa che richiede un certo livello di maturità dell’anima, se ancora non vi siete sforzati di raggiungere questa maturità dell’anima. Allora, con ciò, *vorreste indurMi a concedervi qualcosa contro il Mio eterno Ordine?* Ma così, confessate la vostra ignoranza, il vostro oscuro stato spirituale, altrimenti, nella più profonda umiltà, vi sentireste indegni di essere gratificati in modo insolito da Me! Io voglio guidarvi davvero verso la verità, voglio trasmettervi una ricca conoscenza e accendere in voi una chiarissima luce; però, dapprima voi stessi dovete formarvi, affinché tali insoliti apporti di grazia possano fluire verso di voi.

Allora anche la vostra anima sarà costituita in modo da essere in grado di *contemplare spiritualmente*, se è bene per il suo ulteriore sviluppo. Tuttavia, non lascerò giungere questo insolito dono di grazia a colui che si trova ancora molto in basso nel suo sviluppo, e perciò

devo seriamente mettere in guardia tutti, dal volersi procurare uno sguardo in un mondo che gli è nascosto, perché il Mio avversario può certamente esaudirgli questo desiderio, ma allora, sarà solo a danno della sua anima, che così, sarà oppressa da forze oscure, avendo osato entrare in un regno dove queste forze potevano avvicinarsi. In tal caso, non devono credere di aver avuto da Me stesso *la contemplazione spirituale*, perché Io non favorirò mai qualcosa che può danneggiare l'anima, ed elargirò sempre secondo lo stato della sua maturità, così che sia per la sua benedizione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6259
(16. 05. 1955)

**“Solo se diventerete simili a Me potrete contemplarMi
da volto a Volto!”**

(il Signore):

Il Mio Nome echeggerà eternamente nel mondo degli spiriti beati, eternamente li colpirà il raggio del Mio Amore, eternamente risuonerà la Mia Parola, e la Mia Volontà sarà la loro volontà! Eternamente arderà il loro amore per Me, e troverà esaudimento nel Mio Amore. Io sarò il loro Padre ed essi saranno i Miei figli. Questa è la meta che Io ho posto per Me fin dal principio, e che raggiungerò, anche se dopo un tempo infinitamente lungo. Per Me il tempo più lungo è come un attimo, poiché Io esisto dall'eternità e sarò per sempre.

Voi siete incommensurabilmente piccoli in confronto alla Mia Divinità che riempie tutto, eppure, perfino la cosa più minuscola è per la Mia beatitudine, perché è proceduta da Me e, con ciò, è simile a Me nella sua sostanza originaria, e perciò non le dovrà mai mancare il Mio Amore, perfino se dovesse trovarsi nella più grande distanza da Me, perfino quando è ancora infinitamente lontana e non ha nessun accesso al mondo della luce. Io l'assisterò comunque, anche se, solo in una misura sopportabile al suo stato. Eppure, in futuro sarà accolto nel Mio regno della luce anche lo spirituale più lontano, in futuro s'intonerà nel canto di lode delle schiere degli eserciti beati e, irradiato dal Mio

Amore, sarà indicibilmente beato e desidererà Me con tutto l'ardore del suo amore, e gli sarà certa la Mia vicinanza.

L'essere è passato attraverso innumerevoli sfere fin da quando si è allontanato da Me, e camminerà ancora attraverso innumerevoli sfere finché non sarà così vicino a Me per poterMi *contemplare* da volto a Volto, cantando lode e gloria, perché per questo ci vuole un grado di maturità che permetta la Mia più vicina presenza, altrimenti l'essere scomparirebbe se lo colpisse l'irradiazione del Mio Amore in uno stato non ancora perfetto; per cui, per una beatitudine che aumenti sempre più, l'essere deve dapprima spiritualizzarsi completamente, perché possa avvicinarsi a Me sempre di più senza trapassare.

A voi uomini non può essere data nessuna descrizione di questo stato, perché vivete ancora in una sfera dove è estremamente buio, perfino quando una luce dall'alto vi illumina, voi siete ancora lontani da una completa spiritualizzazione, e quindi, anche molto lontani da Me. Io posso certamente mandarvi un raggio del Mio Amore, ma voi non sareste abbastanza ricettivi per una pienezza maggiore del Mio Amore. Per questo trattengo la forza del Mio Amore, per non danneggiarvi, ma faccio di tutto per diminuire la resistenza tra voi e Me, perché un giorno voglio anche avervi là da dove siete proceduti: presso Me stesso, vostro Dio e Padre dall'eternità!

Io non rinuncio a voi, perché siete uguali a come sono Io, e Mi appartenete inconfutabilmente. Tuttavia, non posso attirarvi a Me prematuramente, perché allora la vostra esistenza sarebbe messa a rischio, l'imperfetto verrebbe consumato dalla forza del Mio Amore e cesserebbe di esistere, premesso che il Mio Amore fosse limitato e non proteggesse lo spirituale dalla completa scomparsa attraverso un'irradiazione non saggia mentre è ancora in uno stato di imperfezione.

L'Amore, la Sapienza e l'Onnipotenza sono la Mia natura, e l'Amore, la Sapienza e l'Onnipotenza tendono, come meta, alla divinizzazione del creato, e l'Amore e la Sapienza procurano tutto, perché l'Onnipotenza deve essere là, dove c'è amore, perché l'amore è una forza efficace. Solo un essere colmo d'amore può sopportare la Mia presenza nel regno degli spiriti beati senza svanire, perché ora è diventato simile a Me, e può *contemplarMi* da volto a Volto! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7155

(28. 06. 1958)

La forma delle rivelazioni divine corrisponde al grado di maturità del ricevente e dei suoi simili

(da uno spirito-guida):

Voi non potete farvi nessuna immagine corretta delle cose spirituali, perché sappiate che sulla Terra non si possono fare paragoni, dato che proprio la Terra è una creazione insolitamente povera in confronto ad altre costellazioni e mondi, e anche gli uomini su questa Terra sono avvolti da un'oscurità spirituale così a lungo, finché il loro essere con comincia un po' a perfezionarsi. Il loro pensiero e la loro conoscenza sono ancora molto limitati e non possono giungere a chiare idee che riguardano lo spirituale.

Se però, nonostante tutto, viene data loro una conoscenza che tocca quei regni spirituali, questa conoscenza è anche adeguata alla loro capacità di comprensione, essendo adattata in modo tale che l'uomo volenteroso di amare la possa comprendere, essendo corrispondente alla verità, benché la forma nella quale viene offerta non rivela minimamente la profondità della Sapienza divina. Ciò perché una tale conoscenza sarebbe semplicemente svantaggiosa per l'uomo, prima che riesca a raggiungere un certo grado di perfezione. Perciò, le dirette trasmissioni possono anche trasmettere spesso solo qualcosa di immaginario, rispetto alla capacità di comprensione dell'uomo. E nondimeno, non si può dire che queste rappresentazioni non corrispondano alla verità.

Non ci si deve nemmeno urtare contro la forma nella quale avvengono tali trasmissioni dirette, poiché anche questa è scelta rispetto allo stato spirituale di coloro che prendono conoscenza di quelle comunicazioni. Infatti, solo di rado lo stato spirituale di chi riceve sarà più elevato di quello cui sono dirette le comunicazioni, altrimenti, essi stessi sentirebbero in sé la Parola di Dio in forma perfetta. Non appena qualcuno raggiunge il grado della *contemplazione spirituale*, lui stesso avrà una chiara visione delle cose spirituali, ma certamente, non sarà

mai in grado di trasmettere le sue *contemplazioni* e vicissitudini ai suoi simili in modo anch'essi possano formarsi una chiara idea.

La conoscenza spirituale non può trasmettersi in modo scolastico, bensì, ognuno deve raggiungere da se stesso un certo grado di maturità che gli renda possibile comprendere la conoscenza spirituale. Pertanto, non si deve cercare di svelare agli uomini certe immagini sul regno dell'aldilà, perché, finché l'uomo dimora sulla Terra, non gli sono utili, non gli si può descrivere il regno della luce, e perché il regno dell'oscurità oppure del crepuscolo è pieno di spiriti menzogneri di ogni genere, che creano delle opere d'inganno per fuorviare gli uomini, e per tali comunicazioni non si può riportare nessuna dimostrazione della verità.

Certe *contemplazioni* nel regno degli spiriti saranno concesse solo a pochi uomini, il cui grado di maturità è già molto elevato, ma che non useranno tali *contemplazioni* per trasmettere una conoscenza finora nascosta al prossimo, bensì, affinché attraverso tali *contemplazioni* siano indotti per agire solo spiritualmente sui loro simili, quindi, per prestare, per così dire, un'attività salvifica sulla Terra. Se voi stessi sapete che vi è stato nascosto molto sulla natura, allora dovrete comprendere che il motivo sta solo nel fatto che la vostra conoscenza è ancora troppo limitata per comprendere tutto, e che solo una crescente maturità vi darà la possibilità di giungere a certe conoscenze.

Pertanto, non cercate di scoprire certi misteri percorrendo vie sbagliate che riguardano il regno spirituale, bensì, cercate di formare voi stessi in modo tale che ora non vi sia più impedito lo sguardo nel regno dello spirito, il che può sempre avvenire, ma solo sulla via di una maturità spirituale, perché allora i limiti che la vostra imperfezione ha eretto, cadranno da se stessi! – Amen!

* * * * *

prima edizione - Marzo 2025
www.berthadudde.it